Contro la ghettizzazione dei migranti, per uguali diritti: 16 dicembre manifestazione nazionale a Roma, 5 novembre assemblea aperta sulla piattaforma



Nazionale, 23/10/2017

Siamo quelle donne e quegli uomini che attraversano il pianeta, decine di milioni di persone strappate alla loro terra e ai loro cari dalle scelte geopolitiche, economiche e ambientali dei potenti, costrette ogni giorno a combattere contro i fili spinati e i muri fisici e ideologici. Siamo i dannati della globalizzazione e delle politiche antisociali imposte dall'Unione europea e dalla Banca centrale europea (BCE) alle popolazioni d'Europa e d'Italia, che privano le persone del reddito, del lavoro e dell'alloggio indipendentemente dalla provenienza geografica.

Basta parlare di noi, su di noi, contro di noi, o al posto nostro. Basta fare affari sulla nostra pelle, basta guadagnare voti sulla scelta di accoglierci o di cacciarci. Non abbiamo bisogno di retorica interessata, abbiamo bisogno di fatti. Il razzismo, lo sfruttamento sociale e lavorativo che viviamo concretamente non è possibile batterlo con la carità né speculando sulle nostre vite.

Il razzismo si sta diffondendo proprio tra chi sta più in difficoltà, tra le persone più povere. Il cambiamento che vogliamo non può riguardare solo la nostra condizione ma anche quella di quanti soffrono uno stato di ingiustizia e di privazione.

È grazie ai tagli allo stato sociale e alla ghettizzazione di ampie fasce della società che molti territori, secondo una logica di confino e militarizzazione, sono stati trasformati in discariche di bisogni e depositi di ingiustizie sociali.

Partendo dall'impegno costante nei territori, creando e valorizzando buone pratiche condivise, le nostre storie si sono intrecciate nella condivisione dei bisogni comuni, consapevoli di dover prendere il nostro destino nelle nostre mani per ottenere il riscatto sociale e rifiutare le campagne xenofobe e razziste condotte sulla nostra pelle, di qualsiasi colore essa sia.

Riteniamo l'insieme degli attuali dispositivi legislativi italiani (Bossi – Fini con il legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro; Minniti – Orlando; decreto Lupi) ed europei (Regolamento Dublino III) un tentativo di camuffamento della realtà che vuole far passare i migranti e i profughi come i responsabili primi delle disuguaglianze sociali. Gli obiettivi dichiarati sono la trasformazione del welfare in elemosina da elargire agli ultimi e l'individuazione del povero e del migrante come nemico da combattere, specchio inquietante di una società che si vuole governare con la paura e lo sfruttamento, contrastando e reprimendo le forme di dissenso e di lotta per i diritti.

Consideriamo inaccettabile che chi nasce e cresce sul territorio italiano faccia fatica a essere riconosciuto come cittadino italiano. Basti osservare le reazioni scomposte al tentativo poco convinto di introdurre lo ius soli, alle quali opponiamo la certezza incrollabile che la politica si debba assumere la responsabilità di una legge sulla cittadinanza per le cosiddette seconde generazioni. Senza dimenticare la condizione dei minore straniero non accompagnato.

Siamo convinti che una parte significativa della filiera dei centri d'accoglienza neghi quotidianamente i nostri diritti e faccia invece parte a pieno titolo del sistema di sfruttamento economico, lavorativo e sociale che nega i nostri bisogni e colpisce la dignità non solo dei profughi ma anche degli operatori. Si vogliono trasformare le persone in oggetti invisibili e senza diritti, esattamente come si sente invisibile chi è in un centro d'accoglienza o chi è ancora privo di un permesso di soggiorno. Crediamo che la regolarizzazione sia l'unica via per restituire dignità a queste persone.

Oggi la filiera dell'accoglienza è diventata troppo spesso la giustificazione umanitaria per alimentare un business che mantiene in una condizione di ricatto permanente le persone, permettendo l'arricchimento di cooperative e gestori dei centri.

A partire dal lavoro nei territori e dalle pratiche quotidiane, abbiamo condiviso la necessità di coniugare antirazzismo, antisessismo, lotta per la giustizia sociale e la libertà di circolazione e di residenza. È per questo che abbiamo deciso di organizzare una manifestazione nazionale a Roma il 16 dicembre per rivendicare la giustizia sociale e il diritto all'uguaglianza per tutte e tutti.

La manifestazione che vogliamo costruire è promossa pertanto proprio da noi, i dannati della globalizzazione e della colonizzazione economico finanziaria, uomini e donne in fuga o sfruttati. Non è la manifestazione che parla di noi, è la nostra manifestazione, per prendere parola e spiegare la nostra piattaforma rivendicativa, gli obiettivi concreti della nostra lotta.

Proponiamo alle realtà laiche e religiose, ai movimenti antirazzisti, un'assemblea pubblica da tenersi a Roma domenica 5 novembre 2017 dalle ore 10.00 in Viale Scalo di San Lorenzo 67 partendo da una piattaforma articolata sui seguenti punti:

Per la libertà di circolazione e di residenza;

Per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari ai profughi a cui non è stata riconosciuta la protezione internazionale;

Per la regolarizzazione generalizzata dei migranti presenti in Italia;

Per la solidarietà, l'antirazzismo e la giustizia sociale;

Per la regolarizzazione dei migranti presenti in Italia;

Per l'abolizione delle leggi repressive (Bossi-Fini, Minniti - Orlando e Dublino III);

Per la rottura del vincolo permesso di soggiorno/contratto di lavoro e residenza;

Per il diritto all'iscrizione anagrafica;

Contro i lager e gli accordi di deportazione;

Per la cancellazione dell'art 5 della legge Lupi e della legge sulla Sicurezza urbana;

Per un'accoglienza un lavoro dignitosi per tutti e tutte;

Contro qualsiasi forma di ghettizzazione;

CISPM (Coalizione Internazionale Sans-Papiers, Migranti, Rifugiati e Richiedenti asilo) -

Movimento Migranti e Rifugiati - Ex OPG "Je So Pazzo" - Associazione Ivoriani e Fratelli di West Africa - Napoli Direzione Opposta (NDO) - Associazione Senegalese Torino - Comitato Solidarietà Migranti - Federazione del Sociale USB - Osservatorio sul disagio abitativo - Associazione ASAHI - Movimento Profughi Conetta-Cona - C.S.C Nuvola Rossa - Collettivo autonomo Altra Lamezia - C.S.O.A Angelina Cartella - SOS Rosarno - USB (Unione Sindacale di Base) – Askavusa – Collettivo Autogestito CasaRossa40 - Asd Atletico Brigante - Benevento Antirazzista - Movimento per il diritto all'abitare - Progetto Diritti - Coordinamento Lavoratori agricoli USB - Movimento Profughi - Associazione La Torre di Babele - Coordinamento Migranti Toscana Nord - Un Mondo di Mondi - Campagna Over The Fortress - Meltingpot Europa - Centri Sociali Autogestiti Marche - Ambasciata dei Diritti Marche - Laboratorio Insurgencia - Associazione Senegalesi Napoli - Associazione il brigante Società dei territorialisti - ecc ...

Per promozione / informazioni /comunicazioni ed adesioni:

manifestazioneroma16dicembre@gmail.com